

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.2 "Servizi sociali, volontariato, casa, sanità, immigrazione"  
Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

**Verbale seduta Commissione n. 2 dell'11.7.2024**

Approvato in C.2 il 04.12.2024

Il giorno giovedì 11.07.2024, con inizio alle ore 15.00 si è svolta, solo in presenza, la seduta della Commissione consiliare n.2 "Servizi sociali, volontariato, casa, sanità, immigrazione", per discutere il seguente o.d.g.:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Informativa sull'attività Asp condotta nel territorio ravennate con puntualizzazioni sulle comunità alloggio Villa Fabbri – Fantini e San Giovanni Bosco.

**Componenti Commissione n. 2**

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – PrimaveRa Ravenna	X	15.18	17.14
Ancisi		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	X	15.47	17.14
Baldrati		PD	X	15.00	17.14
Campidelli		PD	X	15.00	17.14
Di Pasquale		Fratelli d'Italia	assente	/	/
Ercolani		Lega Salvini Premier	assente	/	/
Francesconi		Misto	assente	/	/
Grandi		Viva Ravenna	X	15.17	17.14
Impellizzeri		PD	X	15.00	17.14
Perini		Lega Salvini Premier	X	15.00	17.14
Schiano Giancarlo		M5S	X	15.00	16.33
Vasi Andrea		PRI	assente	/	/
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	assente	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 15.16

In apertura il presidente Commissione n.2 Idio **Baldrati**, spiega come si sia organizzata 'questa' Commissione per 'ritornare' a livello informativo sulle funzioni dell'ASP; un'ASP che ha conosciuto negli ultimi anni una significativa trasformazione.

Opportuna appare anche una focalizzazione sull'attività delle comunità alloggio Fabbri – Fantini e S. Giovanni Bosco, ricevendo informazioni su come procedono queste iniziative condotte nel Ravennate dall'ASP stessa.

Si procede, quindi, all'appello e all'approvazione del verbale della C.2 del 04.04.2024.

L'assessore **Gianandrea Baroncini** ricorda che, nel periodo dell'ultimo incontro, era stato da poco approvato il bilancio consuntivo ASP 2022, un bilancio ancora nettamente segnato dal Covid e dalle conseguenze della pandemia. Ora, con questo consuntivo 2023, invece, 'abbiano' finalmente superato quella frase critica ed è possibile confrontarsi con i livelli pre-pandemia.

Ci si era lasciati anche individuando tre filoni di lavoro in prospettiva:

- 1) la capacità e la richiesta che Consiglio comunale e Giunta facevano all'ASP per garantire una messa in sicurezza del bilancio;
- 2) realizzare le condizioni per conferire solidità, soprattutto dal lato del personale, all'offerta dei nostri servizi;
- 3) rafforzare il ruolo pubblico dell'ASP nella costruzione di soluzioni, di risposte ai bisogni, anche a quelli nuovi che stanno emergendo nella nostra comunità.
- 4)

L'ASP dal 2019, spiega il direttore, **Raoul Mosconi**, è chiamata a svolgere un nuovo compito, da quando è stato modificato il suo Statuto e le finalità sono divenute, soprattutto, quelle legate agli anziani (erogazione di servizi assistenziali, sociali e socio sanitari) e ai disabili.

Quindi ASP basa i propri servizi sul rispetto della dignità della persona umana e sull'adeguatezza e flessibilità delle prestazioni erogate.

A Ravenna 'gestiamo' le comunità alloggio e il complesso di appartamenti del Valentiniano che garantiscono un'offerta differenziata tra servizi accreditati, che noi gestiamo nel territorio di Russi e Cervia e l'assistenza domiciliare, fornita a casa.

Si vuole valorizzare il ruolo del personale che è assai riconosciuto ed 'enfaticizzato' nelle strutture accreditate, ma che merita di essere giustamente considerato pure nelle strutture più leggere, quali le comunità alloggio, dove il personale riveste una funzione di promozione della persona, non soltanto di assistenza e di tutela.

ASP porta avanti rapporti assai stretti con tutta una serie di fornitori di attività e servizi legati al tema delle manutenzioni (importante ciò soprattutto per le comunità alloggio) e con i classici interlocutori istituzionali quali i servizi sociali, l'azienda Ausl, il Distretto, la Regione, le altre ASP della Provincia di Ravenna, università e scuole, il Tribunale di Ravenna.

ASP risulta costituita da un'assemblea soci, che è composta dai tre Comuni di Ravenna, Cervia e Russi con pari quota, vi è un cda di tre membri, un presidente, un direttore, a conferma della separazione tra indirizzo e gestione.

Abbiamo un revisore unico e un nucleo indipendente di valutazione esterna in forma monocratica, senza dimenticare che ASP, quanto alla parte informatica, è socia di Lepida.

Quali gli obiettivi di ASP? Si tratta di qualificare il servizio, di renderlo sostenibile, di sviluppare i servizi anche in condizioni di emergenza, stiamo poi lavorando per realizzare il welfare di comunità con alcune co-progettazioni. Sul piano degli investimenti, inoltre, abbiamo svolto quello che si chiama un 'censimento manutentivo' delle nostre strutture, in particolare di quelle di Ravenna.

Sostanzialmente nel corso dell'ultimo anno tali obiettivi sono stati tutti raggiunti.

In totale noi assistiamo 256 anziani, 47 nell'area di Ravenna di cui 31 nelle comunità alloggio e 16 negli appartamenti protetti, 109 nell'area di Cervia e 100 nell'area di Russi.

A proposito di fatturato, il bilancio 2023 si è concluso con un valore di produzione pari a 7 milioni 960 mila euro, con un 7% in più rispetto all'anno precedente.

‘Spendiamo’ nel personale il 58% del nostro valore di produzione, con una notevole ‘inversione’, nel senso che ora per oltre tre milioni di euro è personale dipendente e per meno di un milione personale assunto ‘in somministrazione’ e, quindi con contratti interinali.

**Cristina Pezzi**, coordinatrice di struttura Villa Fabbri Fantini e San Giovanni Bosco, precisa che in questo momento il San Giovanni Bosco ha 14 posti di cui 121 occupati, però stanno entrando altre due persone, così come Villa Fabbri dispone di 17 posti, 16 attualmente coperti.

Il servizio sta funzionando davvero bene e si ha una buona collaborazione con i servizi sociali di Ravenna; in particolar il San Giovanni Bosco ospita anziani dall'età media di circa 80 anni in condizioni socio assistenziali più pesanti rispetto a Villa Fabbri, mentre a Villa Fabbri l'età media è inferiore e nell'insieme possiamo parlare di due utenze diverse.

San Giovanni Bosco dispone della presenza di un operatore notturno, Villa Fabbri di custodi durante la notte e quest'ultima realtà va a configurarsi come una struttura di anziani relativamente giovani e ‘lievemente non autosufficienti’, con un clima più vivace, caratterizzato da varie attività. Da ricordare anche gli appartamenti del Valentiniano, otto singoli e quattro doppi, con uno destinato all'attività del “Dopo di noi”, in questo caso abbiamo un'utenza abbastanza giovane che si attesta sui settant'anni. Le persone vengono inviate dai servizi sociali, con alle spalle storie di vita importanti, quali problemi abitativi, gravi difficoltà economiche e dipendenza. Un portiere è sempre presente in struttura.

**Fabiola Gardelli**, presidente ASP, fa presente che ‘siamo’ in scadenza come cda, essendo entrati in carica nel 2019; sono stati cinque anni assai difficili e all'inizio l'ASP doveva ancora assestare la propria organizzazione a seguito di ‘quel’ ridimensionamento, occupandosi solamente di anziani. Dovevamo anche ricostituire la parte amministrativa e il Covid, inutile negarlo, ‘ci’ ha davvero posto in fortissima difficoltà, senza tralasciare le criticità economiche, energetiche gli aumenti contrattuali.

Però, nonostante tutto, il 2024, e anche già l'annualità '23, ‘ci hanno dato soddisfazione’: siamo riusciti a stabilizzare quella che è la gestione di ASP, abbiamo messo in sicurezza la struttura e, soprattutto, il bilancio.

ASP è un'azienda sostenibile che persegue l'efficacia e l'efficienza e ‘vogliamo’ garantire la qualità dei servizi al minor costo, servizi che si basano sulla qualità del personale.

**Daniele Perini** domanda quanto versano all'ASP i tre Comuni, di Ravenna, Cervia e Russi, in particolare perché Russi sembra versare tanto poco rispetto a Ravenna? Il Consigliere sottolinea il buon clima aziendale in seno all'ASP, a differenza, purtroppo di quanto avviene all'interno dell'Ausl e pone l'accento sulla carenza di Oss ed infermieri.

Nel 2050, infatti, a Ravenna si verificherà il ‘picco’ degli anziani e dobbiamo sin d'ora prepararci a questa emergenza in maniera adeguata: bisogna creare nuovi servizi, sviluppare l'assistenza domiciliare, aumentare il numero degli appartamenti disponibili, potenziare i centri diurni.

Non dimentichiamo che mentre sino a pochi anni fa numerose donne provenivano dai paesi dell'Est in cerca di lavoro come badanti, oggi invece, tali nazioni sono entrate in Europa, gli stipendi sono praticamente uguali e pertanto queste persone hanno fatto ritorno a casa loro. Oggi, insomma, si fa fatica a trovare la badante e dobbiamo inventarci soluzioni nuove, si facciano corsi per Oss, altrimenti dovremo confrontarci con problemi ‘enormi’.

A Ravenna negli anni '60, '70 e anche '80 hanno avuto avvio i primi servizi sociali e tutto traeva origine dalle Circoscrizioni, con i lavori socialmente utili etc ...ma oggi le circoscrizioni non esistono più.

Interessato al progetto CESAA per anziani autosufficienti, (condominio eco-energetico per anziani autosufficienti), si dice **Giancarlo Schiano**, che appare soddisfatto dei risultati presentati, coronamento di sedici anni di buoni servizi.

Il tema degli anziani, per questa Amministrazione e per il 'nostro' gruppo, sostiene **Fiorenza Campidelli**, è sempre stato in primo piano.

Tra quindici anni Ravenna avrà una popolazione con il 33% superiore ai 65 anni e non va trascurato nemmeno il tema della solitudine.

Tanti anziani sono soli, vengono ospitati fortunatamente presso le case famiglia e, elemento da sottolineare con soddisfazione, siamo riusciti a predisporre un Regolamento per le case famiglia valido a livello provinciale.

Occorre, però, poter procedere ai controlli necessari dato che quando la domanda è tanta 'qualcosa può sfuggire'. Sembra che non vi sia una lista di attesa per le due comunità alloggio, mentre per le residenze anziani, soprattutto nella nostra città, è risaputo che esiste una grave carenza di posti letto.

Il futuro deve essere sempre più rivolto ad esperienze come le comunità alloggio, magari considerando iniziative nuove, come già si verificano in alcune città, del genere co-housing.

Campidelli, poi, non nasconde preoccupazione per aver appreso che l'ASP della Romagna Faentina pensa di costituire un nuovo soggetto a partecipazione pubblico - privata cui affidare la gestione dei servizi rivolti agli anziani. Questa eventualità potrebbe interessare anche la nostra ASP?

**Mosconi** ritiene opportuno chiarire che 'noi' viviamo delle rette dei servizi e dei nostri affitti, mentre per quanto riguarda i singoli Comuni le attività gestite al di fuori dei servizi accreditati (di quelli, cioè, che funzionano con le rette) abbiamo dei contratti di servizio e, pertanto, alla domanda 'quanto versa il Comune di Ravenna all'ASP?' si può rispondere che per la gestione dei contratti di servizio e per quella delle comunità alloggio vi è una quota in totale per le tre comunità alloggio che gestiamo pari a circa 500 mila euro annui, però 'a fronte di servizi erogati'.

La 'nostra' gestione risulta legata ai servizi accreditati, connessa a sua volta all'accreditamento regionale, mentre circa i contratti di servizio, con la creazione della nuova ASP, è stata elaborata una convenzione tra enti, per cui ogni Comune che affida servizi deve essere in grado di garantirne il pareggio.

A proposito del ruolo del personale, il problema consiste nel garantirne una sufficiente presenza e nell'offrire standard dei servizi di elevata qualità. Non si può negare la carenza di Oss e fisioterapisti e, come già accennato da Perini, è diminuito fortemente il numero delle badanti regolari, poiché molte hanno fatto ritorno al proprio paese (dopo aver raggiunto quota 1.400.000 mila negli scorsi anni).

Quanto a possibili nuovi servizi, con il Pnrr. si sta implementando la struttura di San Michele e va anche spezzata una lancia a favore delle case - famiglia, per le quali il Comune di Ravenna è stato il primo in Emilia Romagna a dotarsi di uno specifico Regolamento.

In effetti questi servizi privati costituiscono una risorsa, quando ve ne è bisogno.

Comunque se la vecchiaia si pone quale 'problema', la longevità rappresenta una 'prospettiva', di cui dobbiamo tenere costantemente conto.

A Faenza, infine, si è tentato di realizzare una gestione in forma pubblico -privata, in applicazione del Codice del terzo settore; noi a Ravenna non abbiamo in programma di realizzare questo. Però l'idea di una partnership pubblico-privata sul tema del co-housing e di forme innovative merita senz'altro un approfondimento.

I lavori hanno termine alle ore 17.14

Il Presidente  
Idio Baldrati

Segreteria  
Paolo Ghiselli  
Antonella Guitti